

- Leggi il testo seguente.

Marina

Una volta Marina mi disse che ricordiamo solo quello che non è mai accaduto. Sarebbe trascorsa un'infinità di tempo prima che potessi comprendere quelle parole. Ma è meglio che cominci dall'inizio, che in questo caso è la fine.

Nel maggio del 1980 sparii dal mondo per una settimana. Per sette giorni e sette notti nessuno seppe dov'ero finito. Amici, colleghi, insegnanti e persino la polizia si lanciarono alla ricerca di quel fuggiasco che alcuni credevano già morto, o smarrito nelle strade malfamate della città in preda a un attacco di amnesia.

Una settimana più tardi, un poliziotto in borghese credette di riconoscere quel ragazzo; la descrizione coincideva. Il sospetto vagava per la stazione Francia come un'anima in pena in una cattedrale fatta di nebbia e di ferro. L'agente mi si avvicinò con aria da romanzo poliziesco. Mi chiese se mi chiamavo Óscar Draí e se ero io il ragazzo scomparso senza lasciare tracce dal collegio in cui studiava. Annuii senza dire una parola. Ricordo solo il riflesso della volta¹ della stazione sulle lenti dei suoi occhiali.

Ci sedemmo su una panchina lungo i binari. Il poliziotto si accese con calma una sigaretta e la lasciò bruciare senza portarsela alle labbra. Mi disse che c'era un mucchio di gente che mi stava aspettando per farmi un sacco di domande, per le quali mi conveniva avere buone risposte. Annuii di nuovo. Mi fissò negli occhi, studiandomi. "A volte dire la verità non è una buona idea, Óscar." Mi allungò qualche moneta e mi invitò a chiamare il mio tutore in collegio. Lo feci. Il poliziotto aspettò che finissi la telefonata, poi mi diede i soldi per un taxi e mi augurò buona fortuna. Gli domandai come faceva a sapere che non sarei sparito ancora. Mi guardò a lungo. "Scompare solo la gente che ha qualche posto dove andare" rispose secco. Mi accompagnò fuori e mi salutò, senza neppure chiedermi dov'ero stato. Lo vidi allontanarsi lungo il Paseo Colón. Il fumo della sigaretta, intonsa², lo seguiva come un cane fedele.

Quel giorno il fantasma di Gaudí aveva scolpito nel cielo di Barcellona delle nubi impossibili su uno sfondo azzurro che accecava³ lo sguardo. Presi un taxi fino al collegio, dove immaginavo mi attendesse un plotone d'esecuzione.

Per quasi un mese gli insegnanti e gli psicologi della scuola mi martellarono di domande per farmi rivelare il mio segreto. Mentii a tutti, raccontando a ciascuno quello che voleva sentire o che poteva accettare. Con il tempo, tutti si sforzarono di fingere di aver dimenticato quell'episodio. Io seguii il loro esempio. Non ho mai rivelato a nessuno quello che era successo davvero.

Non sapevo ancora che, prima o poi, l'oceano del tempo ci restituisce i ricordi che vi seppelliamo. Quindici anni più tardi, mi è tornato alla mente quel giorno. Ho visto quel ragazzo girovagare nella bruma della stazione Francia e il nome di Marina si è infiammato di nuovo come una ferita recente.

Tutti custodiamo un segreto chiuso a chiave nella soffitta dell'anima. Questo è il mio.

(Carlos Ruiz Zafón, *Marina*, Mondadori, 2008)

¹ la volta = das gewölbte Dach

² intonso = unberührt

³ accecare = blenden

1. Rispondi alle seguenti domande. (Una o due frasi per risposta).
 - a) Che cosa fa il protagonista nel maggio del 1980?
 - b) Come viene descritto il poliziotto?
 - c) Perché il poliziotto non teme che Óscar sparisca di nuovo?
 - d) Che cosa succede a Óscar quando torna in collegio?

2. Riassumi il testo in terza persona mantenendo il passato. (70 parole)

3. Immagina di essere Óscar e di raccontare al poliziotto quello che hai fatto durante la settimana passata lontano dal collegio. (70 - 100 parole)

4. Svolgi uno dei seguenti temi:
 - a) “A volte dire la verità non è una buona idea, Óscar.” Discuti questa affermazione del poliziotto facendo riferimento anche alle tue esperienze.(minimo 160 parole)
 - b) Il testo è l’incipit del romanzo. Discuti il testo dal punto di vista letterario esprimendo anche la tua opinione. Puoi servirti delle seguenti osservazioni e domande guida. L’incipit del romanzo presenta alcuni personaggi e una situazione. Quali aspettative (Erwartungen) suscitano nel lettore? Quali mezzi usa lo scrittore per attirare l’interesse del lettore?(minimo 160 parole)